

SONO STATO IN COMA !!!

(Mi permetto di fare una confessione personale:

Reputo questa poesia, la più difficile che abbia mai scritto, sia per mancanza di elementi, che di riscontri validi)

Cinquanta giorni immobile sul letto
dell’Ospedale San Giovanni, a Roma,
... purtroppo, son caduto giù da un tetto
battendo il capo e sono entrato in coma!

Monitorato col dovuto impegno
di medici e infermieri, notte e giorno,
vivevo inerme, dentro un altro regno
e senza il desiderio di un ritorno!

A volte mi apparivano alla mente
immagini sbiadite, di persone,
che giudicavo in modo insofferente
nel mio passato pieno di illusione.

E, poi, sentivo delle strane voci
che ritenevo quelle dei parenti,
ma, incerte, e scomparivano veloci,
con immaginazioni e appannamenti.

Nel tunnel lungo, buio e silenzioso,
non avvertivo un sibilo, né un suono,
né un minimo fastidio doloroso,
ma solo un grave senso di abbandono.

Nei giorni precedenti il mio risveglio,
il corpo presentiva già qualcosa,
sembrava come predisposto al meglio,
... ma c’era un’occlusione misteriosa.

Un brivido e, poi, all’improvviso,
le palpebre s’aprirono quel poco
d’intravedere il timido sorriso
d’un infermiere, ma in un modo fioco.

Sentir la voce della mia figliola
che mi chiamava in preda all’emozione,
cercando di aggiustarmi le lenzuola,
con gesti di evidente eccitazione,
è stato il primo impatto con la vita!
La mano si muoveva stranamente,
la mia memoria, alquanto insonnolita,
s’andava riprendendo lentamente ...

**Il medico mi disse: “Bentornato!
Hai fatto una vacanza nell’oblio!”.
Mia figlia aggiunse, in tono rilassato:
“Non ho mai perso la fiducia in Dio!!!”.**

